

ΚΕΦΑΛΟΝΙΑ ΚΟΡΪΘΙ

NOTIZIARIO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE CADUTI E SUPERSTITI DIVISIONE "ACQUI.."

Presidente Nazionale

Prof.ssa Graziella Bettini, Via Della Robbia 11- 52100 Arezzo Tel. 057524354 email Graziella.v.bettini@alice.it

Segretaria Nazionale

Luisa Cassandri Caleffi Piazza S. Tomaso 17 37129 Verona Tel.0458002035

Responsabile Redazione

Orazio Pavignani Via Chiesa 37 40010 Sala Bolognese (Bo) cell. 3355621479 email orazio21@alice.it

Periodico Trimestrale	Bologna -maggio 2011	N° 29
-----------------------	----------------------	-------

**GRECIA 2011 “ MEMORIA TRICOLORE “
RICORDARE PER NON DIMENTICARE**

A cura di: Luciano De Donno

Spesso mi sento inerme nel sapere che tanti ragazzi sono morti e muoiono per la Patria ma vengono dimenticati nei pensieri e nei ricordi delle generazioni future.

Le guerre sono un triste atto che pone l'umanità a confrontarsi con il dolore e la sofferenza, una moltitudine di storie , episodi, atti eroici che però con il passare del tempo sbiadiscono e perdono di consistenza. Oggi la gente mi chiede, come mi chiedeva nel 1994 quando scoprii per la prima volta il Sommersibile Italiano “Pietro Micca”, il perché di questo mio interesse per la storia patria:

“ chi te lo fa fare, ma ti pagano? Perché rischi tanto per niente?” Ed in ultimo:” E’ mania di protagonismo?” Questi sono di solito gli interrogativi ed i commenti di coloro che non comprendono cosa significhi “ amor di Patria”: troppa confusione,troppo qualunquismo ci distolgono da quei valori che hanno formato e temprato i nostri predecessori e che dovremmo trasmettere alle esperienze dei giovani.

Invece queste cose si fanno con il cuore, perché o si sentono dentro oppure il tutto naufraga miseramente nel mare di apatia della nostra società.

Il 26 gennaio di quest’anno, ho perso mio padre, che arrivato ai 91 anni, aveva su di sè le tracce della guerra e della sofferenza vissuta in Africa settentrionale,ma soprattutto dei ricordi degli amici persi in battaglia e del rammarico di vedere la società odierna così superficiale ed disinteressata nei confronti di questi uomini che hanno combattuto per noi. Forse è proprio questo che mi spinge a ricordare quei ragazzi che hanno donato il loro bene più grande e gli anni della loro giovinezza per amore di un valore ormai scomparso del tutto o parzialmente ricordato solo nei giorni comandati.



Spesso la politica in genere non è molto propensa a ricordare determinati avvenimenti accaduti, per motivi che vi lascio immaginare, ma sta proprio lì il mio impegno nel cercare di portare avanti delle “missioni” che forse molti non vorrebbero ricordare. La spedizione dell’agosto 2009, per documentare lo stato della nave Ardena ed onorare i militari morti nell’affondamento della nave stessa, è una di quelle: dopo tantissimi anni di silenzi siamo riusciti finalmente con l’Associazione Acqui e la Marina Militare Italiana, a ricordare e commemorare i nostri caduti che giacciono nel fondo del mare di Cefalonia.

Oggi come nel 2009 mi sento in dovere di andare avanti per ricordare una delle più grandi tragedie del mare avvenute nelle acque Greche, ovvero quella del “Piroscafo ORIA” affondato vicino l’isola di Patroklou con 4200 prigionieri italiani. Si tratta di uno dei peggiori disastri navali della storia dell’umanità, e del peggiore del Mediterraneo.

Da pochi anni, si è appreso che i resti di quegli uomini, le loro ossa, alcuni oggetti personali, giacciono su un basso fondale dell'isola di PATROKLOU fra i rottami di quello che resta del relitto del Piroscalo "Oria" e sono oggetto di ripetute incursioni e visite guidate di sub Greci.

Dalle ricerche effettuate sono riuscito a risalire e a determinare alcuni punti:

- la nave partì da Rodi il 11/2/1944 nel pomeriggio dopo aver imbarcato 4.115 prigionieri italiani;
- a causa del maltempo, la nave per l'impatto con la scogliera Medina è affondata durante la sera del 12.2.1944 vicino Gaidouronisi (3739 B - 2359 A) a una distanza di 25 miglia dal porto del Pireo;
- dei 4.115 italiani a bordo della nave sono stati soccorsi circa 20, solo 8 superstiti che hanno testimoniato;
- alcuni cadaveri sarebbero stati seppelliti nella vicina spiaggia **Caracas** a 3 chilometri intorno al villaggio Old Legraina, mentre quasi tutti i militari imbarcati sono rimasti chiusi nello scafo (quindi devono essere considerati sepolti all'interno della nave capovolta?);
- dalla testimonianza dei sopravvissuti che sono stati salvati in totale 21 tedeschi e 6 italiani;

Dopo il 12/02/1944 quei ragazzi italiani giacciono sul fondo del mare greco e non sono mai stati ONORATI di una sola visita di Italiani per ricordarli.

Non si può, nel 2011 far finta di niente.

Non si può girarsi dall'altra parte e dire ormai sono morti.

Dobbiamo far sentire a tutti la loro voce, onorare il loro sacrificio non a parole ma con i fatti. Sebbene sappiamo che incontreremo ostacoli, problemi da risolvere, contatti da prendere, dinieghi ed incomprensioni, tuttavia il desiderio di manifestare a quei poveri ragazzi la nostra riconoscenza ci aiuterà in questo cammino, sicuri anche che, come già ha dato il proprio sostegno l'Associazione Acqui, altre forze, di cui abbiamo incontrato la sensibilità, ci affiancheranno in questo percorso.

Qui non si chiedono denari, ma solo RICORDARE nel modo più sentito quei ragazzi morti in condizioni inumane e atroci. L'iniziativa di condurre una così importante e complessa Spedizione subacquea, nasce da eventi sviluppatasi durante gli ultimi anni, e sottolineati da ricerche effettuate e notizie ricevute su avvenimenti accaduti durante l'ultimo conflitto mondiale. Dopo la straordinaria e complessa spedizione effettuata nell'Agosto del 2009 nell'isola greca di Cefalonia in collaborazione con l'Associazione Nazionale Divisione Acqui e la Marina Militare Italiana per documentare e commemorare i caduti italiani sui resti della nave Ardena, si è ritenuto opportuno continuare la nostra ricerca e il nostro interesse sui misfatti accaduti nelle isole greche.

Oltre ad altre unità affondate con soldati italiani prigionieri come l'Alma e la Margherita nei pressi di Cefalonia, viene a nostra conoscenza una delle tragedie del mare a carico dei nostri soldati di immani proporzioni. Tale evento accaduto nel Febbraio del 1944 riguarda la nave "**ORIA**" di cui si conosce ben poco. L'idea di organizzare questa spedizione nasce dalla necessità di onorare i nostri soldati caduti durante l'ultimo conflitto mondiale e proseguire la nostra ricerca, facendo sì che i nostri caduti possano farsi sentire. Molti episodi accaduti sia in terra ma soprattutto in mare non sono mai stati ricordati in modo adeguato dalle autorità competenti, sia per motivi politici ma essenzialmente economici, specialmente se parliamo di individuare e recuperare resti di soldati da navi affondate.

Solitamente, ed è giusto che sia così, la nave è la tomba dei marinai, ma in questo caso come negli altri parliamo di navi da trasporto prigionieri, non con marinai ma: Fanti, Finanziari, Carabinieri e tutti coloro che con il mare avevano poco a che spartire. E' ovvio, cercare di sperare un recupero dei resti dei nostri caduti, ma almeno dargli Onore con tutti i sacri crismi penso si possa fare.

Con questo non vogliamo sostituirci a nessuno, ma semplicemente Onorare la Memoria di coloro che si sono sacrificati per un valore comune la "Patria". L'evento preso in esame è accaduto nel Febbraio del 1944 e riguarda la nave "**ORIA**" di cui si conosce ben poco.

L'Oria è stato un piroscafo norvegese, affondato nella seconda guerra mondiale con la morte di oltre 4000 prigionieri italiani. Si tratta di uno dei peggiori disastri navali della storia dell'umanità, e del peggiore del Mediterraneo. Da pochi anni, si è appreso che i resti di quegli uomini, le loro ossa, alcuni oggetti personali, giacciono su un basso fondale dell'isola di PATROKLOU fra i rottami di quello che resta del relitto del Piroscalo "Oria" e sono oggetto di ripetute incursioni e visite guidate di sub Greci.

Il naufragio

Nell'autunno del 1943, dopo la resa delle truppe italiane in Grecia, i tedeschi dovettero trasferire le decine di migliaia di prigionieri italiani via mare. Questi trasferimenti vennero effettuati usando spesso carrette del mare, stipando i prigionieri oltre ogni limite consentito, e senza nessuna norma di sicurezza.

Diverse navi affondarono, per attacco degli Alleati o per incidente, con la morte di migliaia di prigionieri. L'Oria fu tra le navi scelte per il trasporto dei prigionieri italiani.

Erano le 17,40 quando il Piroscalo "Oria" partiva da Rodi verso il Pireo, nel mentre le condizioni climatiche volgevano al peggio con un vento forza 7 ed un mare inizialmente forza 5.

Verso le 06,00 del 12 Febbraio del 1944 il vento raggiungeva forza 9/10 con un mare in Tempesta.

Questo portò la Nave con tutto il suo Super Carico Umano, il 13 Febbraio ad incagliarsi nel Mare Egeo nei pressi di Capo Sounion, isolotto di PATROKLOU, dove i nostri soldati trovarono la loro fine.

Dalle ricerche effettuate siamo riusciti a risalire e a determinare alcuni punti:

- la nave partì da Rodi il 11/2/1944 nel pomeriggio dopo aver imbarcato 4.115 prigionieri italiani;
- a causa del maltempo, la nave per l'impatto con la scogliera Medina è affondata durante la sera del 12.2.1944 vicino Gaidouronisi (3739 B - 2359 A) a una distanza di 25 miglia dal porto del Pireo;
- dei 4.115 italiani a bordo della nave sono stati soccorsi circa 20, solo 8 superstiti che hanno testimoniato;
- alcuni cadaveri sarebbero stati seppelliti nella vicina spiaggia **Caracas** a 3 chilometri intorno al villaggio Old Legraina, mentre quasi tutto il personale imbarcato è stato chiuso nello scafo e quindi deve essere considerato sepolto all'interno della nave capovolta;
- dalla testimonianza dei sopravvissuti che sono stati salvati in totale 21 tedeschi e 6 italiani;

Finalità e obiettivi della spedizione: **“ Memoria Tricolore”**

Data la mancanza di una versione unitaria e la discrepanza tra le varie testimonianze, il nostro intento è quello di ricostruire l'esatta dinamica degli eventi attraverso un'indagine diretta, di tipo scientifico-archeologico.

In particolare **Vorremmo:**

- individuare la posizione del relitto, segnalarla e compiere una documentazione accurata;
- Verificare la inviolabilità dei resti dei soldati italiani;
- Documentare con filmati e riprese fotografiche lo stato del relitto. e quant'altro ci possa dire l'esplorazione.
- Deposare una targa commemorativa a ricordo dei nostri caduti;
- Avere la partecipazione di un'unità navale Italiana a rappresentanza dello Stato Italiano con eventuale collaborazione di sommozzatori della Marina (così come avvenuto nella spedizione effettuata a Cefalonia).

I risultati di questo lavoro saranno messi a disposizione di chiunque voglia approfondire la conoscenza su uno dei più grandi disastri marittimi della seconda guerra mondiale e saranno divulgati, tramite appositi seminari di studio, nelle scuole e nelle università italiane e greche. Al momento, dalle notizie e dagli studi effettuati si conosce la posizione esatta della nave "ORIA" affondata in prossimità dell'isola di Pratlouco vicino Capo Sounion, ad una profondità di circa -38mt. con un carico di 4200 soldati italiani. **Questo relitto già individuato da subacquei greci non è stato mai ONORATO di una visita da Autorità Italiane a tutela dei resti dei caduti Italiani.**

L'Iniziativa vuole concretamente:

- verificare la inviolabilità del sito;
- tutelare le spoglie dei nostri caduti;
- in collaborazione con le autorità Italiane e Greche, deporre per la prima volta a cura di Italiani una targa commemorativa sul relitto dell'ORIA a memoria dei nostri caduti.

Destinatari

Il progetto è destinato a tutti gli appassionati di storia, gli studiosi e gli studenti; alle istituzioni italiane e greche, in virtù di una fratellanza che non è venuta meno neanche durante la Guerra; alle associazioni militari; ai turisti, compresi i diversamente abili, tra cui anche i non vedenti; **in ultimo, ma non da ultimo, i parenti delle vittime.**

Attività da porre in atto

Un approfondimento dello studio delle fonti è propedeutico all'indagine diretta che si svolgerà con la batuta dello specchio di mare antistante L'ISOLA DI PRATLOCO tramite il supporto delle autorità del luogo e dai subacquei locali ed in caso affermativo dall'unità navale Italiana intervenuta.

Una volta individuato il sito, si passerà :

- alla prospezione diretta ed alla opportuna documentazione scientifica: fotografica, riprese video, rilievi.
- elaborazione dei dati al fine della divulgazione storica.

segnalazione alle autorità, di rinvenimento di resti umani al di fuori dello scafo;

Il viaggio della Memoria a Cefalonia e Corfù



Si è svolto da domenica 8 a domenica 15 maggio il “Viaggio della Memoria 2011” a Corfù e Cefalonia organizzato da Associazione Nazionale Divisione Acqui, in collaborazione con UNUCI (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo) e ASSOARMA Verona (Associazioni d’Arma e Combattentistiche) che ha visto coinvolti 28 partecipanti. Tale numero ristretto, che si auspica di poter moltiplicare in occasione del prossimo viaggio preventivato per il 2013 quando si ricorderà il 70° anniversario del sacrificio della Divisione Acqui, ha però permesso a tutti i partecipanti di familiarizzare tra loro, condividendo in modo pieno aspettative ed emozioni. Quella che segue è la cronistoria del “Viaggio”, per la perfetta organizzazione del quale va dato merito alla “Mincio Viaggi di Mantova “ ed all’amico Dino Borgonovi.

Domenica 8 maggio 2011. Il Viaggio vero e proprio inizia ad Ancona quando, sul pullman proveniente dal nord, sale la Presidente nazionale Graziella Bettini a completamento del gruppo di partecipanti. Ci sono i veneti di Venezia, Verona e Vicenza, i lombardi di Mantova e Cremona, i toscani di Pisa, Arezzo e Firenze, i trentini di Mori ed una (esclamativa!) partecipazione pugliese. Il traghetto salpa in perfetto orario dal porto di Ancona in un caldo pomeriggio di sole con destinazione Igoumenitsa sulla costa greca. Prima di cena in una delle sale del traghetto c’è una riunione di tutti i partecipanti: a posteriori si può dire che è uno dei momenti importanti del viaggio. Ognuno presenta se stesso agli altri, le proprie speranze e le proprie aspettative. C’è chi è già stato a Corfù e Cefalonia e torna per rinverdire un ricordo, chi vi si reca per la prima volta per realizzare un desiderio coltivato per anni; chi dentro di sé porta il volto d’un padre, d’un fratello, d’un familiare da ritrovare là dove è caduto, chi viene per aver sentito il racconto d’un parente fortunatamente tornato a casa, chi (come me) senza particolari legami familiari ma perché coinvolto dalla storia degli uomini dell’Acqui e stregato dalle loro isole, chi ha saputo del viaggio su internet e viene per curiosità, per vedere, per capire. E poi c’è chi è stato protagonista dei fatti del settembre ’43: è Libero Cosci, da Pisa, 92 anni, il superstite di Corfù e Cefalonia. La sua presenza, lungo tutto il viaggio, renderà viva l’esperienza e le sue parole saranno sempre autorevoli e coinvolgenti. Lunedì 9 maggio 2011. Il cielo greco è velato, il vento soffia forte e la giornata è fresca a Igoumenitsa, quando sbarchiamo al mattino. E qui, mentre il nostro capocomitiva Dino si dispone ad acquistare i biglietti dei traghetti di questa giornata e di quelle successive, c’è un colpo di scena imprevisto che stravolge il programma del viaggio. Si viene a conoscenza che mercoledì 11, giorno previsto per il trasferimento a Cefalonia, ci sarà lo sciopero dei traghetti, nell’ambito delle agitazioni che tormentano la Grecia a seguito della difficile situazione economica. Dopo un breve, preoccupato, consulto, il gruppo dirigente della nostra Associazione decide le modalità di variazione del programma prevedendo un giorno di permanenza in più a Corfù e il conseguente rinvio della partenza per Cefalonia. Dino ci raggiunge all’ultimo secondo, col traghetto già in partenza, e comunica che col suo cellulare (magico) ha già provveduto a sistemare alberghi e modalità di spostamento. Resta da ripensare la parte cerimoniale e la visita a Cefalonia, ma lo si farà con più calma più tardi. Mentre si riflette sul contrattempo, il traghetto ci ha già portato di rimpetto alla città di Corfù che ci sfilava davanti in tutto il suo fascino: la Fortezza Vecchia, il porto vecchio, le case veneziane e le chiese in lontananza, la Fortezza Nuova e infine giungiamo all’attracco. A mezzogiorno siamo alloggiati in comodi bungalow tra ulivi e piante d’agrumi in un villaggio affacciato sul mare. Nel tardo pomeriggio, accompagnati dall’amico prof. Eduardo Fiorillo, che qui insegna all’università, c’è un momento turistico, con la visita alla parte settentrionale dell’isola, in particolare all’eremo ortodosso di Paleokastritsa. Protagonista del pomeriggio è il nostro autista Daniele che dimostra di avere occhio ed eccezionale sensibilità di guida, riuscendo a passare col pullman in stradine strette e tortuose dove molti di noi avrebbero difficoltà a portare la propria automobile.

Martedì 10 maggio 2011. Per prima cosa c’è la visita alla Fortezza Vecchia. Libero Cosci, che vi ha vissuto da militare come addetto alla sussistenza, ci racconta esperienze ed aneddoti, che fanno ripopolare la fortezza degli uomini che qui erano in quei mesi del ’41/’43, mentre il prof. Fiorillo ci narra il valore storico del monumento a partire dal tempo di dominazione veneziana. Poi c’è uno dei motivi per cui siamo venuti fin qui. Ci schieriamo tutti davanti al Monumento a ricordo dei nostri Caduti a Corfù situato nel giardino antistante i musei. Il “Dialogo” dello scultore Gianni Villoresi, con le due grandi ali che si parlano e sembrano muoversi assieme, simbolo dei popoli ellenico ed italiano, ci vede assorti in silenzio, senza particolari cerimoniali, se si eccettuano le parole commosse della nostra Presidente Graziella Bettini e la benedizione di padre Giulio, inviato dal vescovo di Corfù. Dopo alcune fotografie per conservare il ricordo di questi momenti, ci apprestiamo a visitare i palazzi che si affacciano sulla Spianata, quando un’amica del nostro gruppo, la trentina Teresa, forse per il caldo, certamente per l’emozione, accusa un malore e viene accompagnata in ospedale. Da questo momento tutto il gruppo, per due giorni, dividerà la propria attenzione tra il viaggio e le notizie provenienti dall’ospedale. Nel pomeriggio, dopo una breve sosta in villaggio, torniamo in città dove il prof. Fiorillo ci illustra i principali monumenti, la cultura e la storia di Corfù. La giornata si conclude a sera con la cena dove abbiamo come illustre ospite il governatore della regione delle Isole Ionie, dott. Spiro Spirou, accompagnato dalla moglie, dal vice sindaco, da un assessore della città e dal nostro console onorario. E’ un momento importante che vede la nostra Associazione rafforzare i propri rapporti con le istituzioni greche.

Mercoledì 11 maggio 2011. È il giorno che non si era previsto di passare a Corfù, quello dello sciopero in

Grecia. Lo trascorriamo da turisti, al mattino passeggiando per i vicoli della città vecchia, vera sequenza di negozietti con merci di ogni tipo, al pomeriggio visitando l'Achillion, a fine '800 dimora dell'imperatrice Elisabetta più nota come Sissi, nella parte meridionale dell'isola. L'edificio è posto in posizione rialzata e da là il nostro occhio spazia sull'intera isola.

Giovedì 12 maggio 2011. Dapprima col traghetto, poi in pullman nella mattinata ci spostiamo a Vassiliki nell'isola di Santa Maura che, per il mare d'un azzurro limpido e per il vento sempre presente, è il regno dei sub, dei surfisti e dei velisti. Nel pomeriggio il traghetto ci porta a Cefalonia. Approriamo a Fiskardo, nella parte settentrionale dell'isola. Dal mare con una certa emozione vedo il vecchio faro in disuso che nelle altre occasioni di mia venuta sull'isola è sembrato suggerirmi quel "nella memoria, vigili", che è diventato un poco il mio motto riguardo alla vicenda della Divisione Acqui. Col pullman scendiamo verso Argostoli, percorrendo la strada che, dapprima nel verde della parte boschiva, poi a strapiombo, si affaccia sulla costa occidentale dell'isola. I paesaggi, per intensità e varietà, sono mozzafiato: scogliere, calette, un mare da incanto. Man mano che ci avviciniamo al capoluogo cominciano i nomi tanto legati alla nostra vicenda: ponte Kimoniko, Aghia Kiriaki, Kardakata. Per ognuno c'è una notizia storica ed un ricordo per le gesta dei nostri Uomini. E poi sfilano le colline delle battaglie da un lato, il mare dall'altro e di fronte la penisola di Paliki. Quando passiamo per Farsa, luogo dell'estrema battaglia, qualcuno sul pullman ricorda suo padre. Arriviamo ad Argostoli dalla strada dei cimiteri, anch'essi legati alla nostre vicende, e percorrendo il perimetro della laguna finalmente arriviamo in città all'hotel. La giornata si conclude con la notizia, mentre siamo a cena, che gli amici trentini, che hanno dovuto lasciare il nostro gruppo, sono giunti in aereo senza inconvenienti a Milano e che da domani Teresa potrà finalmente farsi curare a Rovereto, a pochi chilometri da casa. L'applauso che segue è liberatorio, è come un abbraccio di tutti noi per lei e per i suoi familiari.

Venerdì 13 maggio 2011. Il racconto di quando è avvenuto nel '43 ai cimiteri deve avere colpito particolarmente, se c'è stato chi si è incamminato sul ponte inglese che attraversa la laguna per farvi visita già prima dell'alba, in modo da non interferire col programma della giornata. Infatti, a causa della sosta dello sciopero dell'altro ieri, dobbiamo concentrare in poche ore tutto quando programmato a Cefalonia. Sarà una giornata di emozioni per il gruppo, perché i luoghi visitati per molti sono legati ad un dolore o ad un ricordo familiare. Dapprima la visita al Museo. Poi a Faraò, dove c'erano le batterie della Marina, poi alla "casetta rossa", e ancora alla "fossa". Qui sulla ringhiera, che separa la strada dalla voragine dove caddero i nostri Ufficiali, viene appesa una corona d'alloro. La cerimonia è semplice, ma con un cerimoniale preciso, concluso dalla lettura di un testo che Mario Toninel scrisse in occasione del 30° anniversario del sacrificio dell'Acqui. Tanti gli occhi lucidi, ma più d'uno ha pianto senza vergogna, sapendo di essere compreso dagli altri. Poi numento ai nostri Caduti. triamo tra gli alberi dove c'è glieri, e lascia colpiti trovare inciso co lontano "Natale 1942", l'ultimo Uomini, prima dell'eccidio e dei della cerimonia: il sole è a picco e ti al monumento. Di fronte le auto-regionale delle Isole Ionie, il vice-tante delle associazioni della resistenza greca, il delegato del vescovo di Corfù, l'addetta consolare italiana e la presidente dell'associazione italo-greca sull'isola. Con loro il nostro superstite Libero Cosci e la Presidente Graziella Bettini, il Medagliere dell'Ass. Naz. Divisione Acqui e il labaro della sezione di Cremona, in rappresentanza di tutte le 25 sezioni dell'Associazione. La parte protocollare è perfettamente gestita dal nostro Vice Presidente Claudio Toninel. Risuonano "il silenzio", gli inni greco, italiano (cantato da tutti) ed europeo. Si susseguono i discorsi del vice sindaco, della consigliera regionale, del partigiano greco (particolarmente toccante), della nostra presidente, la benedizione a vivi e defunti. Si depone la corona d'alloro. Ci sentiamo tutti profondamente coinvolti. E il vice sindaco, fuori da ogni protocollo, riprende la parola per ribadire il suo benvenuto, l'amicizia del popolo cefalleno verso di noi e invitarci a tornare ogni anno. Poco dopo il cerimoniale si ripete in città, senza i discorsi, a ricordo dei Caduti greci. Concentriamo nel pomeriggio la visita ai luoghi simbolo della vicenda della Divisione Acqui. Con Valerio



Mariotti ci alterniamo nella rievocazione e nelle spiegazioni. Il vallone di Santa Barbara, Procopata, Razata, Passo Kolumi, Valsamata e la valle di pozzi, San Gerasimo, Troianata. In ognuno dei luoghi una sosta, più o meno lunga, perché c'è sempre chi ha un sasso da raccogliere, una foto da scattare, o soltanto gli occhi da riempire del paesaggio e l'aria da respirare profondamente per ricordare quel luogo rimasto legato alla propria vicenda personale e familiare. Torniamo ad Argostoli che è già il tramonto. Ma c'è ancora un momento importante che rinsalda l'amicizia tra popolazioni e persone: è la cena con le autorità greche già ospiti in mattinata.

Sabato 14 maggio 2011. È ancora buio e percorriamo le strade meridionali dell'isola per raggiungere Poros. Ci siamo in pieno orario e salpiamo di primo mattino. L'isola si allontana piano piano: siamo stati un solo giorno, ma tanti ne hanno già nostalgia. Giunti sulla terraferma, nella mattinata c'è il tempo per

una visita agli scavi archeologici di Olimpia. Nel pomeriggio siamo a Patrasso per l'imbarco per l'Italia. E ci colpisce vedere frotte di ragazzi provenienti da chissà quale patria e quale famiglia, ormai senza patria e senza famiglia, che sciamano qua e là, nel tentativo di giungere da clandestini nell'Europa continentale, inseguendo i pullman, i camper, le auto, i container, cercando di infilarci dentro o sotto di essi, anche a costo della vita, nella speranza di un nuovo scampolo di vita.

Domenica 15 maggio 2011. Il viaggio in traghetto da Patrasso è durato tutta la notte, la mattina e parte del pomeriggio fino ad Ancona. L'Italia ci accoglie col cielo che ci rovescia addosso secchiate di pioggia. Finalmente anche il pullman scende dal traghetto, possiamo salire e cercare di asciugarci. Si riparte verso casa: il "Viaggio della Memoria" è praticamente finito. Aspettiamo già il 2013. (Giovanni Scotti)

Medaglia d'Onore a Giuseppe Ansaldo



il 15 dicembre il prefetto di Alessandria alla presenza del sindaco Lorenzo Robbiano ha provveduto a consegnare al reduce della Divisione Acqui Giuseppe Ansaldo, scampato all'eccidio di Cefalonia nel settembre 1943 la Medaglia d'Onore per i cittadini italiani deportati e internati nei lager nazisti, rilasciata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Giuseppe scampò alla fucilazione in quanto l'ufficiale tedesco che comandava l'esecuzione fermò la stessa scegliendo 10 prigionieri italiani i quali ebbero poi il compito di bruciare i cadaveri. Questo orribile compito toccò anche ad Ansaldo. Giuseppe fu poi deportato l'11 novembre 1943 nei campi Russi di Moghilev e Tambow per poi essere mandato a Taschen nel Turkestan a raccogliere cotone. Finita la guerra nel 1945 dopo un viaggio di settantasette giorni, fece finalmente ritorno nella sua casa in Sicilia..

Dalle nostre sezioni

Bergamo: questa sezione per voce di Daniella Ghilardini (nipote del famoso Padre Luigi Ghilardini) ci fa sapere e ci prega di darne comunicazione che a Gazzaniga (BG) l'1 e il 2 giugno p.v. si terrà l'importante manifestazione del "Centenario della nascita di Padre Luigi Ghilardini" cappellano militare della Divisione Acqui e la consegna della "Medaglia d'Oro al Valore Militare conferita al Caporal Maggiore Benedetto Maffei alla cittadinanza di Gazzaniga. La cerimonia avrà luogo presso le scuole elementari "Padre Luigi Ghilardini" seguendo questo programma:

Mercoledì 1 giugno

Ore 14,30 - Saluto del Sindaco del Comune di Gazzaniga; Deposizione corona d'alloro; Ricordo di Padre Luigi Ghilardini cappellano Militare della Divisione Acqui; Testimonianza del reduce del 33° artiglieria Giovanni Grassi; accompagna la cerimonia il gruppo musicale "Musikè" di Gazzaniga.

Giovedì 2 giugno

La cerimonia avrà luogo a Gazzaniga nella chiesa parrocchiale di "S. Maria Assunta" e presso l'oratorio "Sacro Cuore".

Ore 10,00 - S. Messa - alla presenza delle autorità e Associazioni con i rispettivi labari;

ore 11,15 - Corteo verso l'Oratorio "sacro Cuore";

ore 11,30 - Inaugurazione della mostra fotografica "La scelta della Divisione Acqui a Cefalonia Corfù nel settembre 1943 che rimarrà aperta dal 02 al 5 giugno 2011 dalle ore 14.00 alle ore 18.00.

Accompagna la cerimonia la banda Cittadina di Gazzaniga.

Ore 20.30 presso il cinema Continental - Oratorio Gazzaniga: Apertura con l'Inno Nazionale; Saluti del Sindaco del Comune di Gazzaniga e del colonnello Vezza Lorenzo; Ricordo di Padre Luigi Ghilardini del Sign. Carminati A. direttore "centro Studi V.I.; Consegna "M.O.V.M" conferita al Cap. Magg. Benedetto Maffei alla cittadinanza di Gazzaniga; Spettacolo di canti popolari del gruppo "Donne alla Fontana" di S. Brigida.

Milano

Milano: martedì 12 aprile 2011 presso il Centro Civico di Mi 2 Segrate (MI) si è tenuto l'incontro con la scrittrice Erminia Dell'Oro autrice del libro "Buona fortuna, ragazzi - Cefalonia 1943 una storia vera" e i ragazzi di terza media dell'Istituto Comprensivo "A.B.Sabin". Obiettivi dell'incontro: - Progetto di educazione alla lettura e Cittadinanza e Costituzione, acquisire conoscenze sull'eccidio di Cefalonia, acquisire senso di responsabilità, rispetto e Memoria Storica. L'evento è stato organizzato dalla sezione milanese dell'ANDA in collaborazione con il Dirigente Scolastico Prof.ssa Pervinca Paccini. Alla conferenza ha partecipato Enzo De Negri figlio del capitano Francesco De Negri, fucilato alla Casetta Rossa a Cima Telegrafo nel 1943, bambino -protagonista nella narrazione del libro che apprende dalla nonna della fucilazione del padre e che per quattro mesi tiene custodito tale triste segreto nascondendolo alla madre. Numerose sono state le domande da parte degli allievi, erano molto attenti, interessati e curiosi di sapere. Per le vicende storiche e gli avvenimenti accaduti a Cefalonia e Corfù dal 1940 al 1944 è intervenuto Ilario Nadal dell'ANDA Milano. La mattinata si è conclusa con l'intervento della Presidente che, da tre anni

consecutivi promuove tale iniziativa, cercando di dare ai suoi ragazzi più stimoli possibili per conoscere il passato, vivere il presente e sperare in un futuro di pace. Il libro è stato recensito sul notiziario n° 19-dicembre 2008.

Incontro-Dibattito del 26 marzo-

Arezzo. Organizzato dal Lions Club Arezzo Host, il 26 marzo, nel salone della Borsa Merci, nel pieno centro di Arezzo, si è svolto l'Incontro-Dibattito sul tema " **La scelta della Divisione Acqui tra primo e secondo Risorgimento**". Dopo l'introduzione del Presidente del Lions, dott. Paolo Omizzolo, nostro socio e figlio di un reduce di Cefalonia, ha preso la parola il prof. Camillo Brezzi (professore di Storia Contemporanea all'Università di Arezzo-Siena, nonché Assessore alla Cultura del Comune di Arezzo), con una dotta e precisa relazione sul tema "Il patrimonio documentale dell'Istituto Storico della Resistenza dei Militari Italiani all'Estero (Arezzo)".

La nostra Presidente, prof.ssa Graziella Bettini ha tracciato la storia dell'Acqui, sottolineandone i momenti più importanti fino alla odierna rinascita della Divisione Acqui.

Il pubblico presente ha seguito con vivo interesse l'intervento del prof. Gianni Oliva (prof. di Storia dell'Italia Unita all'Università di Torino, e, fino al 2010, Assessore alla Cultura della Regione Piemonte-Studioso, in particolare, dei nodi irrisolti della storia dal '43 al '48). Lo storico ha affrontato il tema centrale dell'incontro "La scelta della Divisione Acqui tra primo e secondo Risorgimento", evidenziandone, con ricchezza di argomentazioni, parallelismi e diversità.

Una nota a parte va lasciata al cav. Mario Pasquali, reduce di Cefalonia e presidente della Sezione dell'Acqui di Parma. La sua testimonianza, raccontata alternando toni drammatici a toni umoristici, ha emozionato e coinvolto autorità e cittadini.

Alla sera, nella rituale cena conviviale dei Lions, la prof.ssa Bettini e il cav. Pasquali sono stati invitati a riprendere la parola per illustrare con maggiore ricchezza di particolari la vicenda della Divisione Acqui, sottolineandone soprattutto gli aspetti umani. Viva la risposta a questi interventi. (Paolo Omizzolo)

In Toscana



In Toscana la festa del 25 aprile è stata celebrata dalle Istituzioni, alla presenza dei nostri rappresentanti: così ad Arezzo, a Pisa, (nella piazza ove sorge il monumento all'Acqui), a Firenze (vedi foto)". Le manifestazioni si sono svolte nelle tre città toscane con notevole partecipazione di pubblico alla presenza delle autorità civili e militari. I presenti hanno assistito alle varie cerimonie in rispettoso raccoglimento a conferma, qualora ce ne fosse bisogno, di come questa ricorrenza sia ancora profondamente considerata.



L'On. Leonardo Domenici ospite a Piombino per il 25 aprile



Anche quest'anno Piombino ha partecipato attivamente alle celebrazioni nazionali del 25 aprile. La cerimonia indetta dal Comune per *Festa della Liberazione* ha raccolto in piazza diverse centinaia di persone: oltre ai rappresentanti delle istituzioni e delle autorità locali, i reduci e moltissimi cittadini. La manifestazione pubblica si è svolta come di consueto all'interno del Rivellino alla presenza del professor Ivan Tognarini, presidente dell'*Istituto Storico della Resistenza in Toscana*, e del presidente dell'*Anpi* locale Ilvio Dilani. La cerimonia si è aperta con il saluto della presidente del Consiglio Comunale di Piombino **Maida Mataloni**, che ha

voluta sottolineare l'importanza istituzionale e sociale della celebrazione. Ospite d'onore, **Leonardo Domenici**, Deputato del Parlamento Europeo, già Sindaco di Firenze e presidente dell'*Anci*. Per la nostra Associazione era presente il nostro intramontabile reduce Mario Martelli che vediamo a destra nella foto mentre porta la corona. (OP)

Da Asti

Il Presidente dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui- Piemonte sud, cav. Luigi Maschio e il Sindaco di Rocchetta Tanaro hanno consegnato il 25 aprile la borsa di studio "Piero Bigatti" ad una rappresentanza degli alunni della Scuola media delle classi terza A e terza B di Rocchetta Tanaro che hanno svolto ricerche storiche, concentrandosi sulla figura del partigiano Stefano Icardi, in collaborazione tra le insegnanti e l'Istituto Storico della Resistenza Astigiana. Nella stessa cerimonia il cav. Luigi Maschio ed il Sindaco consegnano alle classi coinvolte nel progetto una pergamena con questa motivazione: "alle classi IIIA e III B della Scuola Media di Rocchetta Tanaro, a riconoscimento dell'attività svolta nella ricerca storica e nella conservazione della memoria del sacrificio del Tenente Piero Bigatti e dei Martiri di

Cefalonia e Corfù” Il cav. Maschio informa inoltre di voler portare avanti un progetto, iniziato con la creazione, nel Parco Naturale di Rocchetta Tanaro, dell’Area Piero Bigatti. E’ intenzione dei familiari, in ricordo di Nina Visconti, di collocare un monumento dedicato alla Divisione Acqui e al ten. Piero Bigatti nell’area a lui intitolata (cav. Luigi Maschio)

La Resistenza e l’esercito italiano: gli episodi di Cefalonia e Corfù

Venezia. Sabato 9 aprile dalle ore 11.15 alle ore 13.10, nell’Auditorium “A. Trevisan” della Cittadella studentesca, all’interno delle Attività POF “Diritti dell’uomo, doveri del cittadino” del Liceo “Majorana – Corner” è stato organizzato un incontro su **“La Resistenza e l’esercito italiano: gli episodi di Cefalonia e Corfù”**, riservato alle classi quinte dell’Istituto. L’incontro fa parte di un serie di iniziative organizzate dal Liceo “Majorana – Corner” che va da “Auschwitz tra storia e memoria” con il relativo viaggio ad Auschwitz, agli incontri sul tema della Costituzione con gli avvocati Giuseppe Favaron e Matteo Conz. Dopo i saluti della dirigente Carla Berto, il prof. Mauro Salsone ha tenuto un **Breve excursus storico della storia d’Italia dall’avvento del fascismo alla resistenza.** Successivamente si è affrontato il tema di **La Resistenza e l’esercito italiano: gli episodi di Cefalonia e Corfù** con le relazioni e testimonianze: sig. Borghi dell’IS.VE.R. (Istituto Veneto della Resistenza), il sig. Vinicio Morini (*partigiano di Mirano*), la Prof.ssa Carlotta Tognato (*responsabile della sezione di Padova dell’Ass.ne Superstiti reduce e famiglie dei caduti Divisione ACQUI*) e il sig. Carlo Bolpin (*responsabile della sezione di Venezia*). In concomitanza con questa iniziativa, nell’atrio, al primo piano dell’Istituto, viene esposta la mostra “la scelta della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel settembre 1943” insieme a una decina di pannelli dedicati al contributo di cittadini della provincia di Venezia a quei terribili fatti.



Gli alunni hanno seguito, con interesse e commozione, in particolare all’intervento della sig.ra Carlotta Tognato, che, alla ormai veneranda età di 95 anni, ha ricordato la figura del fratello Girolamo, ufficiale Medaglia d’argento, fucilato a Cefalonia assieme ai suoi soldati dopo una eroica resistenza.

Queste iniziative del Liceo “Majorana – Corner” si concluderanno sabato 21 maggio 2001 con una Giornata di studi, nella quale le classi e il gruppo di studio, autogestito sulla Costituzione, relazioneranno sul lavoro svolto. In tale occasione interverrà il dott. Matteo Conz che parlerà su **“La Costituzione italiana e la realtà storica del secondo dopoguerra”**.

Da Parma



Memoria. Autorità, bambini e reduci insieme per ricordare l’ecidio.

Parma: in questa città le manifestazioni inerenti al 25 aprile hanno avuto inizio con la commemorazione dei Martiri di Cefalonia. La nostra sezione tramite Mario Pasquali ha organizzato, come ogni anno, un incontro con i ragazzi delle scuole elementari “Martiri di Cefalonia”. Nel cortile della scuola i ragazzi hanno ascoltato i racconti dei reduci Pasquali e Annoni. “Non ci stancheremo mai di commemorare i compagni caduti, di cui 107 parmigiani” dice Pasquali “ purtroppo, noi reduci, siamo ancora in pochi ma cercheremo di fare il possibile per continuare il nostro lavoro per il mantenimento della memoria”. La manifestazione è cominciata con la deposizione di una corona d’alloro ai piedi del monumento e si è conclusa con l’inno di Mameli suonato con i flauti colorati dei bambini. Presenti alla Cerimonia l’Assessore alla sicurezza Fabio Fecci, il presidente del quartiere Montanara, Ferdinando Orlandi e in rappresentanza di Alpi, Anpi e Apc, Luigi Rastelli l’ex partigiano “Annibale”. (Mario Pasquali)

Itinerario della Memoria



Sabato 14 maggio alle ore 17:00 presso il Salone Internazionale del Libro di Torino, nella Sala Regioni, verrà presentato l’ITINERARIO della MEMORIA, una guida ai luoghi delle stragi dei militari italiani a Cefalonia nel settembre 1943, realizzato dall’Associazione Italo-greca di Cefalonia “MEDITERRANEO” a cura di Bruna De Paula e Paolo Paoletti, con il patrocinio della Camera del Lavoro CGIL di Avellino e di Alessandria. La prefazione è di Guglielmo Epifani e la presentazione è del Sindaco di Acqui Terme, Danilo Rapetti.

Alla presentazione di sabato 14 maggio al Salone Internazionale del Libro saranno presenti: Guglielmo Epifani, Gianni Marino (Archivio Storico CGIL Avellino) e Bruna De Paula (Associazione italo-greca di Cefalonia “Mediterraneo”).